

EYES WIDE SHUT

Regia: Stanley Kubrick - **Sceneggiatura:** Stanley Kubrick, Frederic Raphael (ispirato al romanzo "Doppio sogno" di Arthur Schnitzler) - **Fotografia:** Larry Smith - **Musica:** Jocelyn Pook - **Interpreti:** Tom Cruise, Nicole Kidman, Sydney Pollack, Marie Richardson, Rade Serbedzija, Todd Field, Vanessa Shaw, Alan Cumming, Sky Dumont, Fay Masterson, Leelee Sobieski - USA 1999, 155'.

Le certezze del dottor William Harford si dissolvono quando la moglie Alice gli racconta i suoi sogni di tradimento e una paziente gli dichiara il suo amore davanti al cadavere del padre. Si farà tentare prima da una prostituta poi entrerà mascherato ad una festa orgiastica, dove verrà scoperto e "salvato" da una donna misteriosa: è la stessa di cui osserva conturbato il cadavere all'obitorio?

Eyes wide Shut è un gioco di parole che può significare occhi totalmente serrati (il sogno) o anche occhi del tutto spalancati (la realtà) [...]. Il film racconta attraverso una coppia coniugale giovane, bella, ricca, elegante, innamorata, l'eterno contrasto fra sogno e realtà, fra promiscuità naturale e monogamia socialmente coatta, fra desiderio e prassi. L'immaginazione sessuale è al potere: lui vive in un sogno sessuale continuamente interrotto (come in un incubo, o in una farsa), lei sogna una vita sessuale con altri uomini. Le loro voglie, gelosie, fantasie sessuali sono la materia del film. [...] Alla fine la giovane coppia, ferita, ma non uccisa dalle proprie avventure sessuali immaginarie, può tornare alla realtà della passione coniugale: con umorismo, tenerezza e magari un poco di disperazione.

(da Lietta Tornabuoni su *La Stampa*)

L'ultimo film di Kubrick è un lucido e disincantato viaggio dentro le contraddizioni della morale. [...] Di qui la scelta di un punto di vista freddo e oggettivo (la spogliazione delle donne al sabba è quanto di meno erotico si possa immaginare, così come i 64" di orge che Harford attraversa quasi in trance), perché Kubrick compie il percorso inverso di Schnitzler: se il romanziere cercava l'ambiguità dove la morale borghese evitava di vederla, il regista raffredda anche le emozioni che vengono dal subconscio per riflettere nel modo più obiettivo possibile sui comportamenti umani.

(Paolo Mereghetti, *Dizionario dei film 2000*, Baldini & Castoldi)

La bella sequenza di ballo iniziale, apre ufficialmente una partita i cui contendenti, i due coniugi, sono destinati ad una contesa del tutto impari. Cruise sperimenterà l'erramento del desiderio e di tutte le sue possibili deviazioni (l'inappagamento costante, la morte, l'Aids) prima di tornare dalla moglie svuotato e disabilitato, pronto ad indossare la divisa che gli consentirà di esercitare un ruolo e una prestazione sessuale (la penetrazione) senza dubbi o incertezze: ora le sue sensazioni saranno identiche a se stesse per tutta la vita. [...] Sembra questa l'ultima sentenza di Kubrick: l'uomo non è libero perché può nascere e raggiungere un equilibrio solo in una famiglia e in questa, perlopiù, tende a diventare adulto e ad invecchiare.

(da Mario Sesti su *Duel*)

Il film non termina con facili risposte o certezze rassicuranti. La coppia in sé sopravvive, ma non senza cambiamenti. Come altre opere precedenti di Kubrick, il film lascia che sia lo spettatore a darne un'interpretazione.

(da Alexander Walker su *Evening Standard*)